



Seconda Assemblea Nazionale
Ferrara, 17 Gennaio 2009

2. RISOLUZIONE RELATIVA AL SETTORE ECONOMIA (BANCHE)

La lista civica nazionale PER IL BENE COMUNE denuncia il mancato adempimento delle disposizioni contenute nella legge 262 del 28 dicembre 2005, la quale prevede (comma 10 dell'art.19) che **"Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, è ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia, e sono disciplinate le modalità di trasferimento, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in possesso di soggetti diversi dallo Stato o da altri enti pubblici"**.

I vari governi alternatisi alla guida del paese hanno brillato per capacità di anteporre l'interesse di Banche e Assicurazioni agli interessi del paese (si veda l'esonero fiscale di 2 miliardi e 700 milioni, deciso con la finanziaria 2009, quella che negò la possibilità contabile di impiegare 1miliardo e 900 milioni per i poveri; e l'immobilismo che seguì la decisione di usare i 14 miliardi dei fondi dormienti bancari per alleviare i danni avuti dai risparmiatori traditi - Bond argentini, Parmalat, Coop Costruttori, ecc.- e per coprire i maggiori costi della stabilizzazione dei lavoratori precari).

L'attuale gestione privata di Banca d'Italia oltre ad impedire una gestione unitaria ed incisiva delle politiche economico-finanziarie, tanto più necessaria in una fase in cui occorre contrastare la crisi finanziaria ed economica internazionale (rispetto alla quale le banche hanno già preannunciato una irresponsabile e disastrosa chiusura del credito verso imprese e famiglie), mantiene in essere un gigantesco conflitto di interessi ai danni dei risparmiatori e degli utenti degli istituti bancari. Resta infatti irrisolto il nodo dell'esercizio rigoroso dei controlli di Banca Italia sugli istituti di credito che posseggono quote del suo stesso capitale, e che quindi sono di fatto, allo stesso tempo, controllori e controllati.

La lista civica nazionale PER IL BENE COMUNE esige il rispetto della legge da parte di Banca Italia e dell'attuale Governo, in modo che la proprietà della Banca d'Italia torni pubblica; è questa l'unica strada che può riportare in capo allo Stato il diritto di conio,ponendo fine all'attuale gestione del Signoraggio che vede lo stato indebitarsi ed i privati di Bankitalia arricchirsi.

(approvato all'unanimità)